

Studi fermi il 27 e 28 settembre

Niente esami né ricette 48 ore di sciopero dei medici «La Regione ci penalizza»

Medici di famiglia in sciopero, autunno caldo per la sanità. Giovedì 27 e venerdì 28 settembre un ambulatorio su due sarà chiuso per protesta. Niente visite, nessuna ricetta. I dottori sono sul piede di guerra contro il Pirellone. Oggetto dello scontro, l'accordo firmato dalla Regione con le organizzazioni sindacali, eccezion fatta per lo Snamì, l'associazione promotrice della due giorni di mobilitazione.

Tra i punti *clou* dell'intesa della discordia, gli incentivi economici per i medici che lavorano in pool (in una sede unica), aumentano del 20% l'orario di apertura dell'ambulatorio e tengono aperto il sabato. I contributi sono di 9 milioni e 100 mila euro in totale. «È un accordo che premia solo pochi privilegiati, senza

«Pochi incentivi»
Garantite solo
le prestazioni
d'urgenza

tenere in considerazione la professionalità del medico — attacca lo Snamì sul sito www.snamimilano.org —. Non è prevista nessuna indennità per com-

puter, segretaria, appuntamenti, email, utili per fare lavorare bene i dottori, ma non abbastanza remunerativi da un punto di vista elettorale. E quindi prive di interessi». Il sindacato nazionale autonomo medici italiani a Milano ha 400 iscritti su 991 medici. «L'adesione allo sciopero sarà massiccia, anche nel resto della Lombardia — assicura il presidente Snamì Roberto Carlo Rossi —. Ci saranno disagi per i cittadini, ma non abbiamo alternative per fare sentire la nostra voce».

Già definite le modalità dell'agitazione. Chiusi gli studi, i medici garantiranno solo le prestazioni indispensabili come le visite domiciliari in emergenza-urgenza e quelle ai pazienti terminali.

S. Rav.